

I NOSTRI FIGLI

di Alberto Magnani

Alloggio fuori sede, ecco come muoversi

IL QUESITO

Il nostro secondo figlio sta per iniziare l'università. Tra smartphone e social network, sono cambiati i metodi di ricerca: vorremmo sapere come aiutarlo nella gestione fuori sede.

Prezzo dell'affitto? Sì, ma non solo. Quando si tratta di scegliere un alloggio, gli universitari fuori-sede possono tenere in considerazione una gamma sempre più ampia di fattori: l'affidabilità dell'annuncio pubblicato online, la dotazione tecnologica della casa, la reputazione e la sicurezza della zona di residenza. Con alcune novità, come la possibilità di condividere l'appartamento con studenti internazionali

È quello che rivela la fotografia scattata da Uniplaces, il portale per la prenotazione

di alloggi universitari, nella sua inchiesta sulle abitudini degli studenti nell'era della condivisione. I dati emersi dalla ricerca possono trasformarsi in una guida sui fattori che incidono di più sulla qualità di vita delle matricole alla prima esperienza in autonomia.

Iniziamo dalle basi: come si cerca un alloggio? L'80% degli studenti intervistati fa ricorso al web, divenuto molto più rilevante delle vecchie bacheche universitarie (12%). I vantaggi? La possibilità di farsi una prima idea sull'abitazione e l'affidabilità dei proprietari, la tracciabilità dei contatti e il proliferare di strumenti (dalla stessa Uniplaces alle offerte su Facebook) che agevolino la ricerca.

Andando nel vivo, il primo nodo non possono che essere i costi: il 46% degli studenti ritiene accettabile una cifra intermedia di 400 euro, seguita da un 34% che cerca di spingersi sotto i 300 euro e una minoranza del 16% disposta a salire nella fascia 400-500 euro. In genere, come conferma l'indagine, è meglio che il prezzo sia inclusivo delle bollette: i proprietari di casa rendono l'annuncio più appetibile, mentre uno stu-

dente su due lo considera più vantaggioso rispetto alla scelta di due pagamenti distinti. Tra i fattori da tenere sotto controllo seguono i comfort e la posizione dell'appartamento. Quanto agli optional, potrebbe rivelarsi più utile un elettrodomestico come la lavastoviglie (61%) rispetto alla fibra ottica (43%). La posizione resta invece un elemento essenziale, soprattutto in rapporto alla sicurezza del quartiere: il 67% degli studenti lo indica come un parametro decisivo per la scelta, con un'influenza maggiore nella decisione per le ragazze. Un altro tasto delicato sono i coinquilini: con chi potrebbe essere più interessante dividere l'appartamento? L'indagine Uniplaces fa emergere una nuova preferenza per gli "international students", scelti in via preferenziale dal 61% degli intervistati. La ragione è soprattutto il miglioramento dell'inglese, con tanto di ritorni anche dopo gli studi. Come spiega al Sole 24 Ore Luca Verginella, marketing manager di Uniplaces per l'Italia, «si sta parlando di un valore aggiunto per lo studente, sia per la propria crescita personale sia per il futuro lavorativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

